

# ATENA

NATA DA ZEUS

**Regia di Sandra Bertuzzi**

**Allestimento scenografico di Federico Zuntini**

**Costumi "Atelier Fantateatro"**

Atena, o Pallade Atena, è la dea greca della sapienza, delle arti e della strategia in battaglia.

Minerva, dea della religione romana, veniva associata dai romani ad Atena.

## LE ORIGINI DEL MITO

Dea guerriera e vergine, una delle più rispettate, ha varie funzioni: difende e consiglia gli eroi, istruisce le donne industriose, orienta i giudici dei tribunali, ispira gli artigiani e protegge i fanciulli. Ma quando è in collera, questa dea può diventare spietata. Nella guerra tra Achei e Troiani era la protettrice dei Greci. Dea protettrice della città di Atene, le era dedicato il tempio detto Partenone ("della vergine") sull'Acropoli della città, la cui gigantesca statua di culto crisoelefantina era opera di Fidìa; inoltre di fronte ai Propilei era stata eretta una statua bronzea, i cui bagliori erano visibili dalle navi che arrivavano al Pireo; in suo onore si svolgevano ogni anno le feste panatenee. Come dea protettrice delle acropoli, aveva santuari sparsi in tutta la Grecia e nel mondo ellenistico (resti di templi di Atena sono stati scoperti nell'acropoli di Lindos, di Pergamo, a Roma, Paestum e in vari santuari minori).

Particolarità del culto di Atena era la sua statuetta, in origine di legno poi divenuta di metallo, il Palladio, a cui si attribuivano poteri magici, poiché la statua era considerata simbolo dell'inespugnabilità della città. Proprio per questo, durante la guerra di Troia, Ulisse e Diomede compiono l'impresa di introdursi di notte nell'acropoli troiana per rubarne il palladio.

La statua ad Atena ogni anno riceveva durante le feste Panatenaiche una nuova veste ricamata dalle fanciulle ateniesi. Callimaco nel suo inno "Per i lavacri di Pallade" narra di una cerimonia argiva, che consisteva nel portare il Palladio ogni anno al fiume Inaco per lavarlo e riallestirlo.

La dea viene rappresentata sempre vestita con peplo e spesso armata, attornata dai suoi simboli sacri: la civetta *Athene noctua*, l'elmo, la lancia, lo scudo e l'Egida, ossia un mantello indistruttibile realizzato con la pelle della capra Amaltea, che aveva protetto e nutrito Zeus, sottratto a Crono dalla madre Rea. Suo albero sacro era l'ulivo, da lei creato come dono agli ateniesi, per divenire la loro divinità protettrice.

Atena per le sue capacità profetiche e mediche era adorata anche nei santuari di Delfi e di Epidauro. Nelle *Vite parallele* di Plutarco Atena appare a Pericle in sogno ordinando delle cure per un cittadino malato di Atene. Dopo questo episodio venne eretta una statua in bronzo in onore delle divinità Hermes e Atena. Minerva, dea della religione romana, veniva associata dai romani ad Atena.

## TRAMA DELLO SPETTACOLO

Tra gli dei dell'Olimpo Atena viene ritratta come la figlia prediletta di Zeus, nata già adulta e armata, dalla testa del padre, dopo che lui ne aveva mangiato la madre Meti. Così Efesto aprì la testa di Zeus con un'ascia bipenne e Atena ne balzò fuori già adulta e armata, iniziando a fare una danza guerresca. Così Zeus uscì, malconcio ma vivo, dalla brutta disavventura.

## **FORSE NON TUTTI SANNO CHE**

Da Omero in poi, l'epiteto di Atena più comunemente usato in poesia è “glaukopis” che viene solitamente tradotto come “con lo sguardo scintillante” o “dagli occhi lampeggianti”. È interessante notare che glaux (civetta) deriva dalla medesima radice, probabilmente per i particolari occhi di cui è dotato l'animale. La figura di quest'uccello notturno, capace di vedere nell'oscurità, è strettamente legata alla Dea della saggezza: a partire fin dalle prime raffigurazioni è dipinta con la civetta appollaiata sulla testa. In epoca arcaica Atena potrebbe essere stata una “dea-uccello” simile a Lilith o alla dea raffigurata con ali e artigli da civetta sul Rilievo Burney, un rilievo in terracotta mesopotamico degli inizi del secondo millennio a.C. Nell'*Iliade*, negli Inni omerici, nella *Teogonia* di Esiodo e nella *Lisistrata* di Aristofane viene attribuito ad Atena il singolare epiteto di Tritogeneia, “tre volte nata” o “terza nata”, riferendosi a lei come terza figlia di Zeus oppure alludendo al fatto che era nata da Zeus, da Meti e anche da sé stessa; varie leggende la indicano infatti come figlia nata successivamente ad Artemide e Apollo, al contrario di altre che ne parlano come della primogenita.

Un suo appellativo molto frequente è Pallade Atena. Secondo il mito prevalente l'epiteto deriverebbe dal nome di una ninfa chiamata Pallade, una compagna di giochi della giovane Atena, che la uccise per errore mentre simulavano un combattimento. Atena prese quindi il nome di Pallade in segno di lutto per dimostrare il suo rimorso.

Atena Ergane (“industriosa”): patrona di artisti e artigiani, ideatrice di strumenti come il flauto e dei lavori femminili come la filatura, tessitura, ecc.

Atena Parthenos (“vergine”): nome con cui veniva adorata sull'Acropoli.

Atena Promachos (“prima in battaglia”): condottiera di eserciti in battaglia.

Atena Polias (Atena della città): protettrice di Atene ma anche di altre città tra le quali Argo, Sparta, Gortyna, Lindos e Larissa. Atena Areia: per il suo ruolo di giudice al processo di Oreste per l'assassinio della madre Clitennestra, nonché per l'istituzione del tribunale per giudicare il comportamento degli uomini.

## **CURIOSITÀ**

Atena si recò da Efesto desiderosa di farsi fabbricare delle armi ma questi, da poco abbandonato da Afrodite e preso dal desiderio di possederla, iniziò a inseguirla. Atena fuggì e, quando Efesto riuscì a raggiungerla, non si lasciò possedere. Il dio sparse sulle gambe di Atena il proprio seme che la dea scagliò a terra con ribrezzo, dopo essersi ripulita con un panno di lana. A causa di questo gesto la Terra divenne gravida e da questa gravidanza nacque Erittonio che rispecchiando l'aspetto deforme del padre nacque con due serpenti al posto delle gambe. Atena però ne ebbe pietà e lo raccolse chiudendolo in una cesta che affidò ad Aglauro, Pandroso ed Erse (le figlie di Cecrope), imponendo loro di non aprirla. Le ragazze però, incuriosite disobbedirono alla dea che, per punizione le spinse a gettarsi dalla rocca

di Atene. L'unica ad essere risparmiata fu Pandroso, che aveva distolto all'ultimo lo sguardo. La dea così si occupò di Erittonio, nutrendolo e allevandolo nel recinto dell'Eretteo. Erittonio, cresciuto, scacciò Anfizione e divenne il nuovo re di Atene, poi mise nell'Acropoli una statua lignea di Atena e istituì le feste Panatenee. Poi prese in moglie la naiade Prassitea, dalla quale nacque Pandione.

Il nome di Erittonio viene ricordato inoltre perché gli viene accreditata l'invenzione della quadriga (per nascondere le sue gambe serpentiformi) e l'introduzione del denaro.

## **A FANTATEATRO**

Atena, figlia prediletta di Zeus, è la dea della sapienza, delle arti e della guerra. Nasce già adulta e armata direttamente dalla testa del padre, aperta con un'ascia dal dio Efesto. Molti sono i contatti di Atena con gli uomini: è infatti protettrice della città di Atene e durante la guerra di Troia si schiera con gli Achei. Su tutti, predilige Odisseo che accompagna e aiuta durante le sue avventure. Fantateatro racconta dell'ingegno, del rigore e della simbologia legata alla dea-archetipo della cultura occidentale.

## **FANTATEATRO CONSIGLIA**

*Dei ed eroi dell'Olimpo* di Roberto Piumini (Oscar Junior edizioni)

**FANTa**  
**TEaTRO**

music  
**ALTO**

[www.fantateatro.it](http://www.fantateatro.it)  
051 0395670 – 331 7127161